



Anni d'argento



**Fondazione
Beata Lucia Versa Dalumi
O.n.l.u.s.**

*Casa di Riposo
Bagolino (Brescia)*

Marzo 2020

N. 33

INDICE

2. STORIE DI VITA
4. PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO
6. ENTRATI, DIMESSI, DECEDUTI
7. POESIE, FILASTROCCHES, INDOVINELLI
8. UN SALUTO DAL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
9. MIRKO FKT
10. FESTE, INCONTRI E USCITE
26. RISPOLVERIAMO LA DOTTRINA
27. COMPLEANNO DEODATA
29. ADDIO AL CDA
30. CIAO ANNALISA!



Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi On.l.u.s.

RINGRAZIAMENTI

- Ai volontari, perno fondamentale delle nostre attività, dentro e fuori la struttura. All'amministrazione che supporta le nostre iniziative
- A tutti i gruppi musicali e i cori che ci hanno allietato le giornate.
- A tutte le scuole, primaria e secondaria e alla scuola dell'infanzia che ci hanno portato una ventata di giovinezza.
- Ai locali di Bagolino e non solo che pazientemente ci ospitano e ci offrono di tutto durante le nostre uscite
- Ai privati che ci aprono le porte delle loro case per regalarci giornate di gusto e gioia indimenticabili.

COMITATO DI REDAZIONE

Hanno collaborato alla stesura degli articoli di questo numero:

- Gli ospiti del piano terra e del primo piano struttura San Giuseppe
- Gli ospiti del primo, secondo e terzo piano struttura S. Maria Crocifissa di Rosa
- Il Servizio di Animazione
- Equipe di fisioterapia
- Elisabetta Pelizzari
- Il consiglio di amministrazione



Storie di vita

L'ANGOLO DEI RICORDI

MARIA BERTELLI

Mio papà si chiamava Antonio Bertelli e la mia mamma Rosalba Capelli, facevano di tutto per darci da mangiare. Io sono nata nel 1932 a mezzogiorno, eravamo 4 fratelli. La mia mamma, tutta contenta era innamorata di me e non mi faceva mancare nien-

te, anche durante la guerra. Sono andata a scuola, ho fatto la quinta elementare, poi la maestra ha detto alla mia mamma "falla studiare che è molto intelligente", ma la mia mamma non aveva i soldi e sono andata in servizio ancora da giovane. Sono andata in servizio a tenere i bambini e a fare le pulizie dalla maestra Zattoni che aveva due figli. Alla mia mamma dispiace-

va farmi fare quei lavori lì e allora mi ha tenuta a casa. A 14 anni mio fratello più vecchio già lavorava; lì gli davano la minestra buona e un giorno mi ha detto *"Senti Maria, ti do un buono della minestra, vai giù a mezzogiorno, la vai a prendere e la mangi"*.

Non ti dico quello che ho passato: a mezzogiorno in punto hanno bombardato la fabbrica ed io sotto al tavolo avevo perso tutto. Avevo molta paura. Ho perso la pentolina e gli zoccoli. Una signora lì presente mi ha detto *"vieni con me che andiamo nel rifugio"* e l'ho seguita; sono venute le 3, la mia mamma pensava male e mi ha detto che ha pregato tanto il Signore e quando mi ha vista tornare era tutta contenta.

Il mio papà è stato in guerra in Albania e in altri posti. E' tornato che noi eravamo già grandi. Mio fratello più vecchio è stato chiamato dai tedeschi, ma era stato operato ad una gamba e non poteva portare gli stivali e non è andato in guerra, ma ha fatto il servizio militare. Mia sorella più vecchia ha pensato di andare in servizio dicendo *"così mangerò e prenderò qualcosa"*. E' andata dal Locatelli che veniva da Milano e aveva la casa a Toscolano, è stata lì tanti anni e le volevano tanto bene. Lei si è sposata e ha avuto due gemelli, Loris e Giorgio.

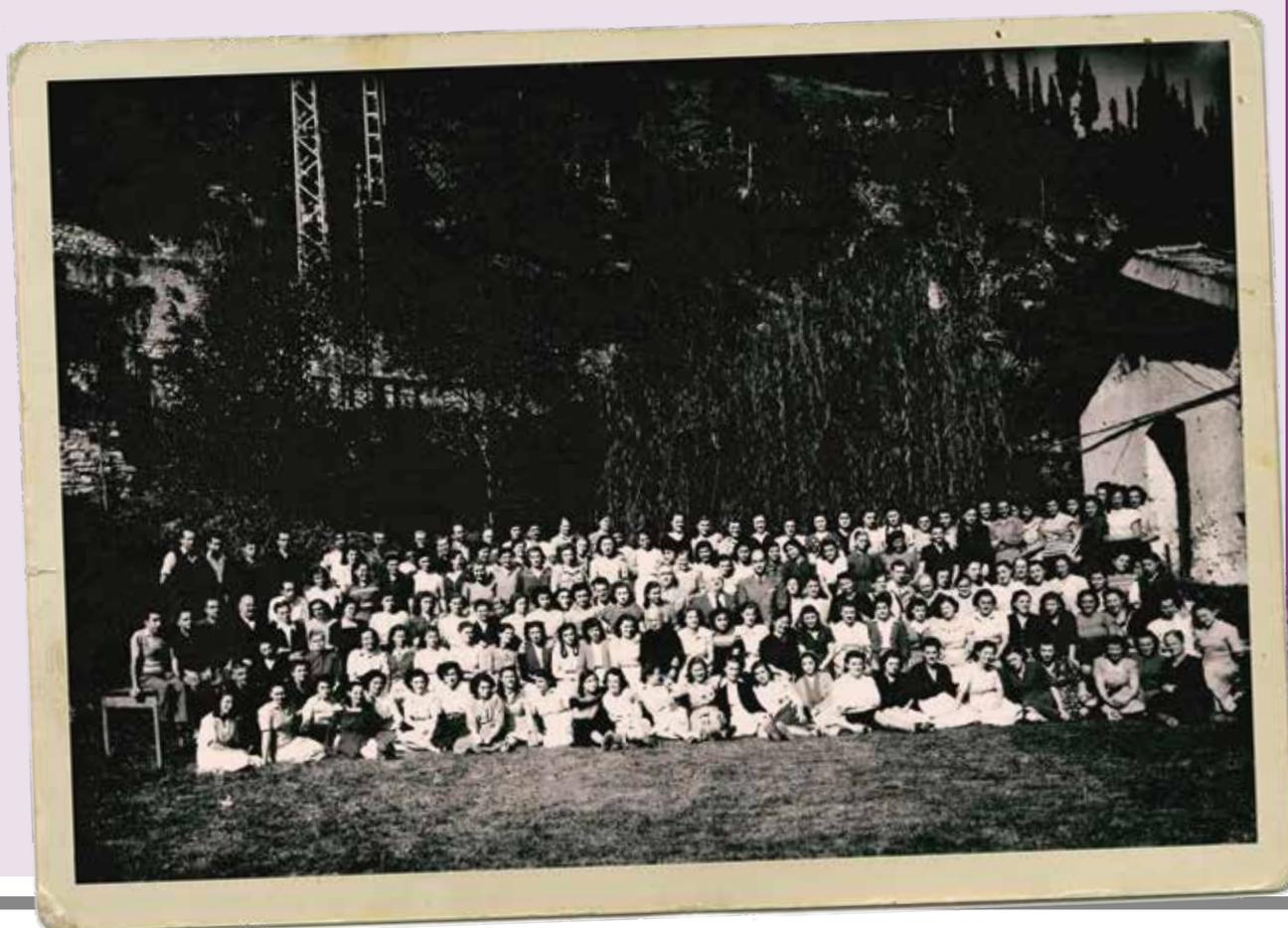
A 11 anni ho conosciuto Dino De Allegri e ci siamo sposati nel 1949 a Gaino, avevo 17 anni e lui 18. Per sposarmi dovevo avere la firma dei genitori. Sono stata in famiglia con la cognata e il cognato e la suocera che era *"un po' tremenda"*.

Nel 1950 ho avuto il bambino Mario, avevo 18 anni e mi hanno anche chiamata a lavorare.



La mia mamma era contenta: *"almeno prenderai qualche soldo"* diceva, ma io alla famiglia davvo tutta la busta e a me restava ben poco. Mia mamma mi ha detto che se andavo avanti a lavorare mi avrebbe tenuto il bambino per 3 o 4 anni.

Mio fratello stava lavorando nel suo appartamento e nel mentre è caduta la calce nell'occhio a mio figlio. Siamo andati di corsa in ospedale e lo hanno curato, poteva restare cieco ma per fortuna tutto si è risolto.



Mario è andato a scuola fino alla V e poi non ha più voluto andare avanti. Ha iniziato a lavorare come muratore. Lui faceva un po' di tutto, anche i disegni di come fare le case.

Posso dire che nella vita ho affrontato diverse avversità: la mia mamma è morta a 50 anni e il papà poco dopo. Ho avuto un dispiacere perché mi volevano tanto bene e la perdita dei genitori è sempre uno scoglio difficile da superare.

Ho continuato a lavorare in tessitura, facevamo foulard e cravatte di seta e le mandavamo a Milano dal fratello del padrone. Poi un giorno ha detto "non possiamo più andare avanti", e hanno dichiarato fallimento. E

così tutte noi siamo rimaste a casa. Conservo ancora una cravatta di seta che mi fu regalata dal padrone, bellissima.

Dopo ho tenuto mio figlio ed ho fatto la mamma, il lavoro più bello del mondo.

Ora mi trovo qui, a Bagolino: all'inizio avevo un po' paura ma nel conoscere l'ambiente e le ragazze che ci lavorano mi sono subito trovata bene, ho trovato delle belle persone, disponibili e che mi fanno sentire in una grande famiglia.

PROFUMI E SAPORI DELLA CASA DI RIPOSO



Al centro la torta della nostra Diletta, circondata da altre delizie tutte fatte in casa nell'occasione della gita in Campel.

La Torta di Diletta

Siamo stati ospiti di Diletta in Valle Dorizzo e come potrete immaginare è un'ottima cuoca... non potevamo però non condividere con voi il piacere e il gusto della sua cucina. Per questo le abbiamo chiesto di svelarci la ricetta di una sua semplice ma gustosissima torta!

INGREDIENTI:

- 500gr di farina
- 250 gr di fecola
- 300gr di zucchero
- 250 gr di burro
- 1 bicchiere di rum
- 6 uova
- 2 bustine di vanillina
- 2 bustine di lievito vanigliato
- 1 bustina di zucchero vanigliato
- 1 bicchiere di latte
- 1 pizzico di sale

Procedimento:

In una capiente terrina sbattere bene i tuorli con lo zucchero, poi unirvi il burro ammorbidito, il rum, la vanillina, il sale, la bustina di zucchero vanigliato e il bicchiere di latte.

Mescolare bene il tutto, aggiungere la farina e la fecola e per ultimo le chiare sbattute a neve e le due bustine di lievito vanigliato.

Versare il tutto in una tortiera capiente, imburata e spolverata di farina, passare in forno caldo a temperatura moderata per 50/60 minuti.

Pane con Olive e Acciughe della Madre

5



Pane con olive e acciughe.

Ingredienti per 8 persone.

Farina 300 g.

Burro 150 g.

Uova intere 3 - lievito di birra 15 g.

Zucchero 10 g.

Sale 1/2 cucchiaino

Farina per la lavorazione 3 cucchiaini (30 g.)

Per completare

Olive, farsate di peperoncino

1 tuorlo di uovo

latte 2 cucchiaini un pizzico di sale

Spiegazione impegnativa

1) fare l'impasto

setacciare la farina, metterne 1/3 in una ciotola. Unire il lievito sciolto in

Procedimento:

amalgamare gli ingredienti.

Dovete ottenere un impasto morbido:

se occorre, unite altra acqua tiepida.

Coprite la ciotola con un panno, tenetela in un luogo tiepido 30 minuti.

L'impasto deve raddoppiare di volume.

Mescolate con la forchetta in un'altra ciotola la farina rimasta, il sale, lo zucchero e il burro fuso a fuoco dolcissimo e lasciato intiepidire. Unite le uova, una per volta mescolando con una forchetta.

Passaggio critico. se le uova sono molto grosse, unite solo 2. intere e un tuorlo.

Incorporare la pasta lievitata e unitamente nella prima ciotola. Trasferire l'impasto sul piano di lavoro infarinato.

Lavoratelo energicamente 10 minuti con le mani. Deve diventare compatto e non appiccicose più.

Trucco. Per favorire la lievitazione scaldare la ciotola lavandola con acqua molto calda. Coprite il recipiente con un telo infarinato. Lasciate lievitare l'impasto 2 ore in luogo tiepido.

Modellare la brioche.

Foderate la placca con carta da forno.

Trasferite la pasta lievitata sul piano di lavoro infarinato lavoratelo con le mani 5 minuti. Dividetelo in pezzetti grandi come una ciliegia, dando a ogni pezzetto una forma sferica.

Infiltrate dentro ogni palline un'oliva o acciuga. Sistemate le palline sulla placca in modo da formare un grappolo d'uva coprite con un telo per infarinato, lasciate lievitare 60 minuti.

La cottura. Scaldare il forno 200°

Stattete il tuorlo insieme al latte con una forchetta e spalmate il composto sul grappolo di pasta

BENVENUTO AI NUOVI OSPITI:

Un caloroso benvenuto agli ospiti che si sono aggiunti alla nostra numerosa famiglia:

Enderle Erna Margot Ruth, classe 1926
Fusi Giovanna, classe 1927
Bertelli Maria, classe 1932
Alberti Fausta, classe 1934
Scalfi Luigi, classe 1938
Galbiati Teresa, classe 1933

Torgano Osvalda, classe 1938
Fenoli Alba, classe 1933
Fenoli Clorinda, classe 1941
Melzani Giacomo, classe 1932
Del Forno Maria, classe 1924
Carè Mario, classe 1948

UN PENSIERO AFFETTUOSO AGLI OSPITI CHE CI HANNO LASCIATO E ALLE LORO FAMIGLIE:

Corazzi Ida, di anni 98
Mortari Ines, di anni 81
Tinelli Giuseppina, di anni 87
Buccio Maria, di anni 90
Carè Eugenia, di anni 92
Morandi Lucia, di anni 84
Salvadori Maria, di anni 92

Squassina Itala, di anni 86
Zecchini Annunzio, di anni 95
Pelizzari Ferdinando, di anni 83
Tinelli Giuseppina, di anni 87
Vaglia Marisa, di anni 58

UN ABBRACCIO AGLI AMICI CHE SONO TORNATI A CASA:

Silvestri Angiolina, di anni 92
Pollini Armando, di anni 75
Righetti Graziano, di anni 84
Navoni Beatrice, di anni 74

Tanti Auguri
di Buon
Compleanno

AL NOSTRO
MARIO SALVADORI
PER I SUOI 83 ANNI



POESIE
**FILASTROCCH
INDOVINELLI**

È giunto l'autunno, con le sue foglie tremolanti ma cariche di colore, una stagione che a certi dà allegria e ad altri malinconia, una stagione nuvolosa ma ricca di frutta gustosa.

Ed ecco allora rispolverare una filastrocca delle elementari imparata dalla nostra **Giustina Fusi!**

7



*L'autunno vien balzando
alla tua porta,
sai tu dirmi che ti porta?
Qualche bacca purpurina,
nidi vuoti e rami spogli,
un cestel di bionde foglie
e tre grappoli di brina.*



Ora una bellissima poesia sui mesi dell'anno accompagnata da un allegro indovinello, entrambi donati dalla nostra **Maria Zanetti**, un'enciclopedia vivente!



*Nel gennaio freddo e gelo
Nel febbraio nebbia e velo
Marzo pazzo agitatore
dolce april col suo tepore
Maggio sbocciano le rose
Giugno messi rigogliose
Luglio invita al glauco mare
e guarda agosto che fa sudare
Nel settembre che poesia
vino a ottobre di allegria
Vien novembre un po' tetro
e a dicembre tutti dietro
Ecco i dodici fratelli
metà brutti, metà belli.*

INDOVINELLI

Son piccino cornuto e bruno
me ne sto fra erba e fior
Sotto un giunco o
sotto un pruno
La mia casa è da signor
Non è d'ora né d'argento
ma rotonda e fonda l'è
Terra è il tetto e il pavimento
ci sto dentro come un re.





Vi raccomando bambini,
usate tanta fantasia
e se volete darci risposta,
scriveteci pure una lettera
accompagnata da un bel disegno!

Potete scrivere all'indirizzo
**Animazione, Beata Lucia Versa Dalumi, via A. Lombardi
25072 Bagolino**

o consegnarla direttamente qui, alle animatrici della
casa di riposo!

Noi ospiti provvederemo a rispondere
a tutti voi!

UN SALUTO DAL NUOVO CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il 14 agosto l'Amministrazione Comunale e la Parrocchia hanno nominato il nuovo Consiglio di Amministrazione della Fondazione.

Consiglieri eletti sono risultati:

- Arrighini Bruno
- Mazzacchi Omar
- Panelli Monica
- Richiedei Gianlorenzo
- Fusi Cristian.

Nella prima seduta i consiglieri hanno eletto **Presidente Richiedei Gianlorenzo** che ha nominato suo Vice Fusi Cristian.

Ci preme ricordare che il nuovo Consiglio di Amministrazione continuerà a perseguire fortemente l'obiettivo della Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s., previsti dallo statuto, nello svolgimento etico delle attività, nell'interesse degli utenti dei servizi erogati, nel rispetto delle normative e in armonia con il sistema socio-sanitario nazionale e regionale.

Siamo consapevoli che da ciò discende la creazione di valore per la sensibilizzazione di tutti i soggetti, pubblici o privati, che abbiano un interesse nelle attività che la Fondazione pone in essere.

Migliorare sempre di più la **qualità del servizio** agli ospiti della Fondazione, **mantenere il decoro della struttura** e **pensare al futuro** della Fondazione, saranno fra le nostre priorità, continuando a **mantenere l'equilibrio economico-finanziario** che la Fondazione ha raggiunto in questi anni.

Non possiamo dimenticare di ringraziare il Consiglio di Amministrazione che ci ha preceduto per il lavoro svolto, la direzione, il personale dipendente e tutti i collaboratori che lavorano con impegno e dedizione.

Non ultimo un grande ringraziamento alla popolazione di Bagolino che con le donazioni e i suoi volontari da un notevole supporto alla Fondazione.



MIRKO FKT

Melzani Mirko, figura professionale fisioterapista.

Ho 24 anni, età che sembra veramente ridotta rispetto a quelle che popolano nell'RSA. Risiedo nel paese di Darzo frazione Di Storo situato in Trentino Alto Adige. Laureato nel 2017 in Scienze Motorie a Brescia e laureando magistrale in scienze e tecniche della attività motoria prevendite ed adattate nella medesima città. Cercando di incastrare lavoro e studio per poter raggiungere a breve la laurea magistrale prevista se possibile per marzo 2020.

Recentemente ho voluto accettare una proposta lavorativa in ambito della riabilitazione in persone soggette a malattie di vario genere dovute all'invecchiamento.

Il mio compito all'interno del RSA di Bagolino è quello di proporre una ginnastica di gruppo la mattina in tutti i reparti della struttura, una sorta di risveglio muscolare come a volte definito dai miei colleghi o dagli utenti stessi.

La ginnastica prevede l'attivazione generale ed armoniosa dei vari gruppi muscolari in modo da mantenere le capacità residue fisiche e cognitive degli utenti. Tuttavia possiede anche altri benefici che vanno oltre il mantenimento fisico ma va a toccare sensazioni, emozioni di attivazione cognitiva con giochi o oggetti stimolanti.

Essendo a contatto diretto con la maggior parte dei 120 utenti della struttura ponendomi un vantaggio sulla conoscenza generale di tutti. Tralasciando coloro che soffrendo di malattie cognitive come demenza senile o Alzheimer che non hanno la possibilità di ricordarsi di me, gli altri stanno iniziando ad avere un legame forte con l'attività e con la mia persona.



Un altro compito a me richiesto è quello di poter far deambulare pazienti che soffrono di Alzheimer in modo da tranquillizzare le loro crisi, i loro atteggiamenti e comportamenti ritenuti non adeguati.

La consapevolezza dell'importanza che creano 10 minuti di cammino su un utente affetto da malattia cognitiva mi aiuta a tener viva una lucina all'interno di loro che pian piano sta scemando.

Credo vivamente che un obiettivo fondamentale sia portare un poco di benessere fisico attraverso il movimento, che a sua volta crea vantaggi sotto tutti i punti di vista. Strappare un piccolo sorriso sulla bocca di chi sta soffrendo e chi ha vissuto decenni in malattia deve essere la base su cui perfezionarsi.

Una cosa divertente che mi fa sempre pensare è quando, facendo attività fisica adattata agli utenti, mi cade lo sguardo sulle persone centenarie che rispetto a me hanno 76 e più anni di differenza, ci separa letteralmente una vita di una persona, ma dimostrando che voglia di muoversi e non arrendersi è sempre accesa.

La vita dell'utente deve essere trattata come qualcosa di fragile di cui temiamo la rottura per caduta, esso deve sentirsi a casa, accudito come un bambino anche se si è nonni, bis-nonni o addirittura tris-nonni.

Dal passato bisogna imparare e comprendere cosa sia giusto e sbagliato, un anziano per questo è fonte di saggezza ed esperienza, una persona anziana che muore è una biblioteca che brucia.



27 MAGGIO 2019 OLIMPIADI

Ormai da più di 10 anni le Olimpiadi rappresentano per noi l'evento che segna l'inizio del periodo estivo, la prima di innumerevoli uscite. Diciamo pure che questo appuntamento in particolare porta con sé dell'ansia da prestazione e un pizzico di competizione, emozioni che ci spingono a prepararci intensamente per un lungo periodo che dura almeno un mese.

Possiamo dire inoltre che il pensiero del ricco buffet presente al termine di una giornata così intensa ci invoglia ancor di più a fare del nostro meglio, anche se poi tonati a casa siamo talmente stanchi che ci infiliamo diretti nel letto!



Feste, Incontri e Uscite

Anni d'argento

11



30 MAGGIO: BAITONI



Vento forte dal trentino e nuvole che minacciano temporale non ci hanno fermato: anche quest'anno il tempo non è stato nostro alleato ma una bella coppa di gelato e una gigante tazza di cioccolata calda hanno sicuramente accompagnato i nostri canti e rallegrato pure i turisti stranieri presenti in campeggio per le loro vacanze.

Grazie agli amici del Miralago che ci ospitano tutti gli anni.



GIUGNO: LEMPRATO

Una bellissima giornata d'estate: un bel sole ed una leggera aria del lago. Dopo un buon gelato, abbiamo fatto una passeggiata in riva al lago e poi intonato qualche canzone insieme ai nostri volontari e qualche parente che è passato a salutarci. Oramai siamo di casa qui a Idro e ogni anno i proprietari del chiosco, che apre solo la stagione estiva, ci attendono con gioia, unendosi a noi con canti e quattro chiacchiere.



6 LUGLIO: VALLE DORIZZO ALLA STELLA ALPINA

Uscita bagnata, uscita fortunata...

o meglio, animatrici lavate!

Un forte temporale si è abbattuto su di noi proprio mentre eravamo pronti a ripartire, gli amici della Stella Alpina ci avrebbero anche tenuto per cena in attesa di un miglioramento delle previsioni, e noi non avremmo certo rifiutato, ma si sa, non possiamo sempre fare quello che vorremmo!



11 LUGLIO: PIZZERIA NUOVO FIORE

Bellissimo pomeriggio in compagnia!
Dopo un ottimo gelato, il nostro Sergio con
la fisarmonica ci ha allietato e così abbiamo
ballato e cantato.

**Grazie a Vilma
per l'ospitalità.
Sei unica!**

15



17 LUGLIO: ANNUNCIATA

Cara Annunciata quest'anno ti sei proprio superata: dalla giardiniera alle polpette tutte erano perfette per non parlare del castagnaccio, di puina, miele e un buon caffè!
Tutti quanti eccellenti ci hanno fatto passare una giornata da re.



25 LUGLIO:

MATTINATA AL BAR AMICI

Se non ci ferma la pioggia non può di certo farlo il caldo e per ovviare alle temperature veramente alte del pomeriggio, ci siamo recati in paese al mattino.

Il Bar Amici è stato davvero disponibile: con pochissimo preavviso ci siamo presentati al bar, occupando praticamente tutto lo spazio esterno; siamo stati serviti tempestivamente, sotto lo sguardo anche stupito di chi ci vedeva lì, comodi sotto l'ombrellone a gustare chi l'aperitivo e chi una brioche con cappuccino... non è mancato neppure chi si è preso un gelato alle 10 del mattino.

17



31 LUGLIO:

VALLE DORIZZO PRANZO DA DILETTA

La giornata non era per nulla promettente, la pioggia sin dalle prime ore del mattino scendeva scrosciante e le temperature non erano certo sopra la media... nonostante tutto però abbiamo deciso di salire in Valle Dorizzo, dove ad aspettarci c'era Diletta, che da giorni era indaffarata a preparare delle leccornie per il nostro pranzo, e tutta la famiglia, compresi due meravigliosi cagnolini. Siamo in attesa di avere la ricetta dei suoi malfatti, così buoni non se ne trovano tanti in giro, per non parlare poi del suo vitello tonnato: si scioglieva in bocca.

Ebbene sì, le nostre uscite più che di divertimento e svago, sono delle vere gite gastronomiche!



5 AGOSTO : GAVER BLUMON BREAK MADONNA DELLA NEVE

Immane la nostra uscita in Gaver: messa alla chiesetta della Madonna della Neve e poi grigliata al Blumon Break, preparata dai nostri adorati volontari. Come ogni anno i figli di Ermanna ci hanno accolti con piacere. E dopo una merenda in compagnia, tutti a ballare e cantare in allegria. Un ringraziamento speciale a chi ci ha ospitati, a Flavio per la torta e il cesto di frutta, ai volontari e al gruppo di suonatori (I Sergi e Susanna).



23 AGOSTO: CAMPEL

E diciamolo pure, **questo invito in Campel era proprio da anni che lo stavamo aspettando**. . . Margherita, Ester, Giuliano e Leonardo ci avete fatto un regalone. Margherita poi, la tua minestra di riso ed erbe nostrane, fatta sul fuoco, ce la sogniamo anche di notte!



PINETA: IL NUCLEO ALZHEIMER SI SPOSTA AL PARCO

Dedicata ai nostri ospiti del nucleo un'altra uscita in Pineta... sicuramente molto apprezzata nonostante la pioggia ci abbia accompagnati anche in questa occasione.

Ma ovviamente non è bastato a farci perdere il buon umore!

Anni
d'argento

21



29 AGOSTO: **PINETA** CON IL GRUPPO DI VOLONTARI RODODENDRO

Immaneabile la polenta teragna cucinata dal gruppo volontari Rododendro.

Quest'anno, per l'occasione, oltre agli amici della Casa di Riposo di Condino ROSA DEI VENTI, abbiamo avuto ospiti speciali: due asini bellissimi accompagnati da un attore Bresciano hanno presentato la vita di Gesù. Non sono mancati musica e canti con il maestro Bruno, i suonatori Sergio e Sergio e i tanti amici del coro.





2 SETTEMBRE: RISTORANTE VILLA LA PAUSA

Nemmeno la pioggia quest'anno ci ha fermati e a pranzo a "Villa La Pausa" siamo andati.

Un buon pranzetto abbiamo gustato e perfino il sole abbiamo portato! Tra una partita a carte e un gelato il pomeriggio in compagnia è volato! Un ringraziamento speciale a tutto lo staff di "Villa La Pausa" per l'invito, per il pranzo e la cortesia che ogni anno dimostrano.



Conclusione delle nostre uscite estive è stata la bellissima location del Garden View:

Milena e suo marito hanno davvero una perla da gestire, un ambiente che dona al nostro lago un valore aggiunto e che permette di poterne godere le bellezze dall'alto e in tutta tranquillità. Le tue torte Milena erano deliziose e la compagnia della mamma Maria ci ha fatto davvero piacere!



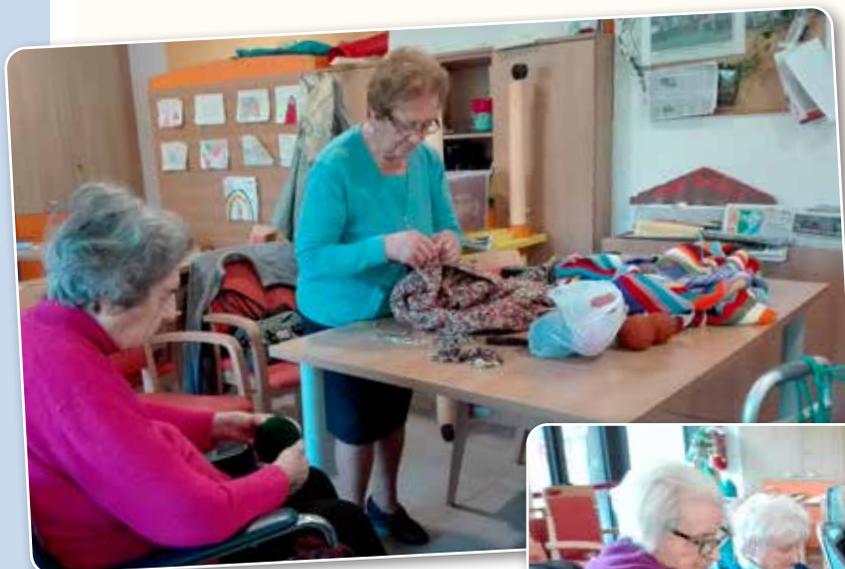
RISPOLVERIAMO LA DOTTRINA

Nell'ultima edizione del giornalino un nuovo spazio è stato dedicato alla dottrina, oggi divenuta per noi il catechismo. Sappiamo bene quale importanza assumeva un tempo l'**insegnamento religioso** e quale **ruolo fondamentale** avesse la **Chiesa**, soprattutto nei comuni così piccoli come il nostro: il sacerdote era la figura più rispettabile della comunità e ogni fanciullo non poteva astenersi dal frequentare la dottrina, momenti di preghiera o qualsiasi momento di vita religiosa. Per l'occasione la nostra Maria Zanetti ci vuole ricordare una preghiera che fin da bambina recitava quotidianamente.

Santa Vergine Maria io ti prego per piet  di adornar l'alma mia di innocenza e di bont . Son bambino in questo mondo e non so viver da me e perci  non ti nascono il bisogno che ho di te, dunque a te ti raccomando il mio cuore tutto ti do, oggi e sempre e fino a quando su nel cielo io verr .

Continuiamo poi il nostro viaggio religioso nel tempo rievocando le opere di misericordia spirituali:

1. *Consigliare i dubbiosi*
2. *Insegnare agli ignoranti*
3. *Ammonire i peccatori*
4. *Consolare gli afflitti*
5. *Perdonare le offese ricevute*
6. *Sopportare pazientemente le persone moleste*
7. *Pregare per i vivi e per i morti.*



COMPLEANNO DEODATA

Anni
d'argento

Cara Deodata

Non possiamo nascondere la nostra gioia nel festeggiare questa tua grande vittoria: non vogliamo definirlo traguardo, perché significherebbe che qui termina la tua corsa alla vita, bensì vogliamo proprio immaginarti alla prese con un cammino che ci auguriamo possa continuare per altri cento, anzi meno, anni...

Sicuramente nel tempo trascorso con noi ci hai insegnato tanto: la discrezione, l'eleganza e la voglia di conoscenza ti rappresentano rendendoti la donna speciale che sei.

Siamo noi a dirti grazie per averci scelto, per averci regalato la tua presenza tra noi potendo toccare con mano un secolo di storia.

Sei unica!



100
anni

▶ **C**ara deodata,
Son quasi 90 anni che ci conosciamo.
Ti ricordi quando mi hai cucito il vestito da sposa
e quando sei venuta alle mie nozze?
Abbiamo preso il camion di gioiando e siamo andati a
vestone. Ti ricordi quanta pioggia?
Ci siamo un po' perse e a 100 anni ci siamo ritrovate.
Tanti auguri di buon compleanno.

Pasquina Gagliardi



▽ **E**rano i primi di luglio del
2017. Qui circola la voce
che arriva una signora
di Ponte Caffaro.
La signora è arrivata e nella
sua camera si è accomodata.
Di lei non si sa nulla, solo
che con i suoi vestiti, i suoi
consigli e la sua eleganza ha
vestito tutta la valsabbia.
Poi non dico come ho saputo
che le piaceva ballare ed
allora fuori un cavaliere che
un bel ballo lo vogliamo
vedere.

Tanti auguri di
buon compleanno.

Ada Liberini



Cara deodata,

Anche tu ci sei arrivata! Il ventesimo secolo e' tutto tuo. Se fossimo a scuola per memorizzarlo tutto ci vorrebbero dei mesi, mentre nella vita e' solo un soffio. Noi ci siamo conosciute negli anni '30, primavera del nostro percorso. Tu, sarta collaudata, e noi sorelle con la mamma, tue assidue clienti. La nostra amicizia e' nata con le tue scappate estive a bagolino dove abbiamo trovato conoscenze comuni che ci hanno avvicinate. Abbiamo formato un piccolo gruppo e cosi' ci si trovava tutti i giorni, specialmente di sera, per una passeggiata verso san rocco e adamino, dove ci si fermava, sedute sul muretto per raccontarci le novita', qualche pettegolezzo o canto. Si ritornava prima che facesse buio, fino a quello che i bagossi chiamavano "co' dele lase", ovvero "inizio dei marciapiedi" che partivano dalla curva di piazza consiglio e terminavano alla tavernetta che allora era dominata al tempo perduto... "vino cattivo". In verita' non ho mai compreso cosa significasse. Ma quelle che ci piacevano di piu' erano le gite in montagna, regolarmente fatte a piedi perche' macchine a bagolino ce ne erano pochissime. Il nostro gruppo era composto da sole femmine

perche' le suore in oratorio ci bombardavano con l'antico detto "l'gai e l'giale el ghe el diaol en mes" e noi dimenticavamo che esistessero anche i ragazzi e scacciavamo il diavolo. Partenza da bagolino di mattina presto, prima tappa in valle dorizzo, poi si procedeva per bruffione o per i laghetti o per qualche meta nella zona. Altra tappa: in gaver, se poi si avevano come meta la misa o punta della ecia. Pranzo al sacco, breve riposo e partenza per il ritorno. Un po' presto per arrivare in valle dorizzo dove per tradizione si facevano quattro salti al suono del vecchio verticale presso l'albergo benini. Si ballava piu' esorcizzare la fatica e per non pensare ai chilometri che ci separavano ancora dal paese. Tornavamo stanche,

ma felici con gli occhi e il cuore pieni di aria, di sole, di bellissimi panorami. Divertimenti da poco, pero' sereni, belli e puliti. Ci hanno separate il nostro trasferimento a brescia e i diversi impegni. Ti ho ritrovata qui: bella, solare, positiva. Non pensare di aver tagliato un traguardo perche', a dio piacendo, ti restano ancora degli anni. Prendili con filosofia, giorno per giorno. Il nostro augurio e' che il tempo ti regali il meglio del meglio e per dirla con il motto di famia bagossa: "som semper chei".



Adriana zanetti
Ada Liberini

Voglio ringraziare il Consiglio di Amministrazione uscente, in modo particolare la presidente Claudia perché negli anni è sempre stata a me molto vicina e anche da quando mi trovo qui in casa di riposo è sempre stata disponibile nel dare ascolto alle mie parole e alle mie richieste.

So che negli anni di mandato avete affrontato momenti buoni ma anche difficili, dai quali però siete riusciti a uscire in maniera positiva facendo diventare la struttura la più bella e conosciuta della provincia di Brescia. Colgo l'occasione per ringraziare tutta la popolazione di Bagolino che mi ha accolto nel 1962 per il mio lavoro e con la quale mi sono sempre sentita come a casa, anche nei momenti di dolore.

Dopo 20 anni di servizio a Bagolino ho dovuto lasciare il lavoro per motivi familiari e ora posso dire che qui in struttura, dove vivo da ormai 6 anni, ho ritrovato persone che mi hanno accolto con rispetto e che tuttora mi riconoscono come la Signora Ada della posta.

Ancora mille grazie a tutti.

Ada

Sono Adriana Zanetti nata a Bagolino e vivo qui da poco meno di due anni. Penso che nella vita non ho mai preso decisione migliore di quella che mi ha portato qui.

Voi per 10 anni siete stati una delle colonne portanti di questo istituto e avete svolto un lavoro che so delicato nelle relazioni e faticoso nelle realizzazioni in una struttura complessa e varia come questa.

Siamo consapevoli delle difficoltà che un'organizzazione così grande e complessa possa incontrare nel fornire tutti i servizi richiesti e necessari per la riabilitazione per l'assistenza e per "animare" in modo ricco le nostre giornate. Certamente questo costituirà un grande impegno anche per le amministrazioni future, un impegno importante e delicato nel quale riponiamo le nostre speranze e la nostra fiducia. Detto questo gli ospiti della casa di riposo vi dicono un grazie di cuore per il lavoro che avete svolto e che non è stato certo una passeggiata, ai vostri successori auguriamo un lavoro nel limite del possibile come mezza passeggiata.

Adriana Zanetti

Cari amici del Consiglio di Amministrazione, in questo ultimo giorno di mandato per voi vogliamo ringraziarvi per quanto avete fatto.

Sappiamo che è stato un impegno bello tosto dirigere una struttura così grande e bella, soprattutto perché avete affrontato una ristrutturazione importante negli anni passati. Qui è tutto bello e sappiamo che avete cercato di fare il meglio per valorizzare questa struttura, soprattutto perché ci troviamo in un paese molto lontano e non tutti vengono volentieri quassù, con una strada non sempre facile da percorrere!

Nonostante tutto vi siamo grati per tutto il tempo che ci avete dedicato, anche se non vi conosciamo e vi ricorderemo con simpatia e nelle nostre preghiere.

Per fortuna ci sono anche le suore che ci aiutano, sia spiritualmente che nel concreto: loro sanno sempre darci sostegno e consiglio... e anche gli spiedi!

Grazie e continuate a starci vicino perché la casa di riposo è sempre aperta.

Gli ospiti del primo nuovo e terzo.



CIAO ANNALISA!

Dopo quasi tre anni sono ora a salutarvi. Arrivai a Bagolino per caso, mi venne chiesto se potessi conoscere qualcuno che potesse sostituire le educatrici in ferie, e mi proposi io. Da allora iniziai come educatrice, poi proseguii anche come psicologa, referente del servizio di animazione e delle Misure 4.

Devo ammettere di essermi scoperta in un lavoro che mi ha dato molto, sia a livello professionale che a livello personale ed umano. Mi sono ritrovata a lavorare con delle colleghe che posso definire una seconda famiglia. **Una famiglia in cui ci si aiuta**, ci si sostiene, si lavora oltre l'orario di lavoro, perché sta a cuore quello che si fa e per chi lo si fa: persone anziane, talvolta anche fragili, con le loro famiglie.

Ed è stato proprio uno degli obiettivi del 2019, includere maggiormente le famiglie, pensare a loro e rivolgere a loro uno spazio dedicato, soprattutto nel momento dell'ingresso di un proprio caro in RSA.

Come possiamo prenderci cura dei vostri cari se non conosciamo la loro e la vostra storia? Come possiamo essere d'aiuto a voi e ai vostri cari per rendere il meno traumatogeno possibile l'ingresso in RSA e il cambiamento evolutivo di questa fase di vita?

Siete voi e sono loro, attraverso la vostra storia. E a noi l'affascinante, ma anche a volte difficile, compito di inserirci in questa fase delicata ed importante della vita per accompagnarvi in questo percorso. Anche se siamo tutte indaffarate a preparare le attività, a programmare le uscite piuttosto che gli eventi, la mente è sempre lì, al *"cosa possiamo fare, dobbiamo fare qualcosa, proviamoci, facciamolo"*.

Ed è questa la grande scommessa e risorsa dell'equipe psico-educativa, mettersi insieme e poter pensare a delle strategie.

Per cosa?

Per il benessere, dell'ospite, della sua famiglia, nostro, degli operatori e della struttura. Proprio così, il benessere di una persona poi ricade sul benessere di tutte le persone che la circondano.



Dal momento in cui mi sono iscritta a psicologia ho sempre pensato di voler lavorare con le persone e non per le persone, e questa esperienza ha incarnato proprio il mio pensiero, la mia ambizione.

Un lavoro senza limiti rigidi di orari, perché poi sei un punto di riferimento per quelle persone che probabilmente hanno perso tutto quello che avevano. E scopri che è possibile **lavorare con il cuore**, proprio come hai sempre voluto che fosse, perché non è un ambiente asettico, perché le persone ci vivono, è la loro "casa" e le loro famiglie, che non possono più occuparsi di loro, li affidano, lasciano in "affido" la cosa più preziosa che hanno, che non è una cosa, ma una persona.

Una persona che può raccontare molte cose, non solo attraverso la parola, ma anche attraverso il corpo, le espressioni, i movimenti. Una persona di cui avere cura proprio perché preziosa.

Lo sentono, loro lo sentono, anche se a volte sembra che non ci ascoltino, ma sentono la modalità relazionali e comunicative che utilizziamo con loro: sentono se siamo affettuosi, rispettosi, se abbiamo cura di loro oppure no. E oltre a sentire, provano, provano emozioni. I nostri comportamenti creano delle emozioni in loro, non possiamo pensare che non sia così.

E da qui la frase non banale che tutti noi avremo sentito almeno una volta: **“il bene che fai torna indietro”**: viene spontaneo, naturale, perché l'altro è a suo agio, sta bene e quando sta bene l'altro sta bene anche io. *Non è forse questo l'obiettivo principale del nostro lavoro?*

Da qui nasce l'ambizione, condivisa con le colleghe del servizio animativo, di voler pensare un po' a tutti gli ospiti e voler proporre oltre alle attività già pianificate, anche dei nuovi progetti, nati dalla preziosa collaborazione con i nostri volontari.

Di seguito i tre progetti innovativi in partenza da gennaio 2020.

1

ADOTTA UN NONNO: *un'esperienza d'amore*

Questo progetto nasce in collaborazione con le catechiste e Don Paolo, dall'idea di avvicinare i bambini al mondo di quei nonni che potranno beneficiare della visita, della presenza, della compagnia o anche solo di un sorriso di un bambino, non potendo avere vicini i propri cari.

L'obiettivo è la nascita di un rapporto di amicizia e di un'esperienza d'amore tra bambini e nonni, che potrà anche continuare oltre l'orario di catechismo.

2

CINEFORUM

Il progetto nasce dal desiderio di voler proporre **brevi filmati tematici** e dal poter poi **creare gruppi di riflessione, discussione e ascolto** in merito alla tematica trattata, in modo tale da poter suscitare l'interesse anche di chi non si riesce a raggiungere dalle attività quotidianamente pianificate.

3

CURA DELLA PERSONA

Dall'incontro con un'estetista volontaria che mette a disposizione il suo tempo e le sue capacità, nasce l'idea di voler arrivare a quelle persone, di genere femminile, che manifestano il **desiderio di curare la propria persona**. Si andrà quindi a creare uno spazio loro dedicato in cui potersi sentire accolte, curate e perché no, anche coccolate.

L'obiettivo generale di questi progetti, e di altri che sia andranno ad attivare nel corso del 2020, è quello di poter pian piano coinvolgere il maggior numero di ospiti in occasioni diverse, in modo tale da arrivare in qualche modo a tutti a seconda dei bisogni rilevati.

Con questo bel lascito progettuale, vi saluto e porgo i miei auguri per un 2020 sereno e arricchente.

Porto con me tutte le persone che ho conosciuto e le esperienze che vissuto, sicura che possano essere un bagaglio di ricchezza per il mio futuro professionale.

Vi abbraccio virtualmente, uno ad uno,

Annalisa Pasi.

La cura ha bisogno di intelligenza, curiosità, pazienza, generosità, tolleranza, capacità tecnica, accuratezza, tenerezza, ottimismo; deve rispettare la resilienza e chi la esercita deve stimare chi viene curato

Trabucchi, 2018



Anni d'argento

ANNO 14 - N. 33

Fondazione Beata Lucia Versa Dalumi O.n.l.u.s.
Casa di Riposo, Bagolino (Brescia)

Via Lombardi, 5 - 25072 BAGOLINO
Tel. 0365/99107 - 99482 - 99871

A cura della Fondazione
Autorizzazione del Tribunale di Brescia n. 14/81 in data 15 aprile 1981



BANCA VALSABBINA